AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

MORTE LUCA PALMEGIANI: MESSA A RIVISONDOLI, “CI HA RIPORTATO A REALTA’ E SENSO DELLA VITA”

12 Gennaio 2025



RIVISONDOLI – È il giorno del dolore a Rivisondoli (L’Aquila) per la morte di Luca Palmegiani, 25enne di Latina militante di Forza Italia, deceduto ieri nell’ospedale San Salvatore dell’Aquila dove era stato trasportato dopo essere caduto dal quarto piano di un hotel di Roccaraso.

Palmegiani si era recato nella località montana dell’Alto Sangro per seguire la kermesse degli azzurri nell’hotel Acqua Montis di Rivisondoli.

Ed è qui che oggi i vertici del partito, invece dei previsti dibattiti sullo sviluppo delle aree montane, lo ricordano con una Santa Messa officiata da don Maurizio Buzzelli, nella sala riunioni dove ieri erano iniziati i lavori dell’evento di due giorni, ‘Azzurri in vetta’, poi sospeso.

Alla celebrazione partecipa anche il vice presidente del Consiglio, Antonio Tajani, che ieri aveva raggiunto l’ospedale dell’Aquila per portare il cordoglio del partito ai familiari.

Un sopralluogo è stato effettuato a Roccaraso dal procuratore della Repubblica di Sulmona, Luciano D’Angelo, che deciderà oggi se eseguire o meno l’autopsia. La Procura ha sequestrato il telefono cellulare del 25enne e analizzerà le conversazioni per verificare la sussistenza di eventuali elementi che possano aver indotto il giovane a compiere l’estremo gesto.

“Questo nostro giovane amico ci ha portato alla realtà, al senso della vita e anche della morte e ciò ha cambiato completamente il clima”, ha detto in apertura di omelia il parroco e presidente del Tribunale ecclesiastico della diocesi di Pescara e dell’Appello dell’Abruzzo e Molise.

“Luca ci richiama a una realtà più forte, più vera – ha aggiunto – Sia la politica, sia la chiesa hanno una grande responsabilità nei confronti delle nuove generazioni, l’ha detto finanche il Papa che c’è un cambiamento epocale. Che va condotto, va educato, non si può lasciare a sé stesso. Proprio queste nuove generazioni hanno bisogno di queste guide, di testimoni e di veri maestri perché è così, tutte le generazioni sono state guidate, hanno avuto un padre, un maestro”.

“Vedo proprio che non è solo fluida questa nostra società, è propria gassosa, e perciò più che mai c’è bisogno di gente che

ha i piedi però con lo sguardo rivolto verso l’alto. Oggi è cambiato il modo per cui siamo qui, è diventato più vero perché ci richiama alle realtà vere della vita, che sono richiamate nel Vangelo. La croce è la nostra quotidianità che va affrontata con forza, con quella forza d’animo, che non te la dai da te, te la dà il mondo in cui vivi, a partire dalla famiglia e tutta la realtà che ti circonda, che ti appartiene, e la fai tu e sei tu il protagonista”, ha detto ancora don Maurizio durante l’omelia.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli